

STEFANIA GALLOTTA

## Su alcune regine barbare: Tigartao, Amage

Benché manchino lavori d'insieme dopo l'ormai datato volume di Grace Macurdy del 1932, la figura delle regine ellenistiche è stata ampiamente indagata dagli studiosi, che hanno messo in luce il loro innegabile protagonismo ma anche i forti condizionamenti da cui la loro azione è caratterizzata. Da parte mia, vorrei qui soffermarmi su due poco conosciute rappresentazioni storiografiche di regine che credo siano meritevoli di attenzione per la loro peculiarità: si tratta, infatti, delle storie di due regine barbariche della regione settentrionale del Mar Nero che sono presentate – ed è questo, a mio parere, l'elemento che suscita interesse – in maniera alquanto diversa da come sono solitamente descritte le sovrane ellenistiche<sup>1</sup>.

Le loro vicende sono state tramandate da un'unica fonte, Polieno. In *Stratagemata* (VIII, 55) lo storico racconta che Tigartao, regina degli Issomati, fu ripudiata dal marito Ecateo, re dei Sindi che si era alleato con Satiro, dinasta spartocide<sup>2</sup>. Ella si rifugiò presso il suo popolo e, attaccata da Satiro, si mise a capo del suo esercito sconfiggendo il dinasta, che morì nel conflitto. Polieno continua il suo racconto, dicendo che la donna firmò la pace solo con Gorgippo, che aveva ereditato il regno dal padre<sup>3</sup>. Veniamo a sapere, quindi, che un re dei Sindi, Ecateo, cacciato dal proprio paese, fu reinsediato al potere da Satiro, uno dei sovrani spartocidi, che governò dal 433/2 al 389/8 a.C. nel Regno del Bosforo Cimmerio (una peculiare realtà statale sorta negli anni '80 del V secolo nei territori tra la penisola di Kertch e quella di Taman). Satiro, fin da

<sup>1</sup> MACURDY 1932; sulle regine tolemaiche ricordo POMEROY 1984, e più recentemente ASHLEY 2003; sulle regine macedoni CARNEY 2000. Su alcuni aspetti di alcune regine (tra cui Olimpiade, Rossane etc.) si veda SALISBURY 2001.

<sup>2</sup> Su questo personaggio interessante mi sembra GARDINER-GARDEN 1986, 192-225.

<sup>3</sup> Per un'accurata traduzione con commento, vd. BIANCO 1990.

subito, mirò ad una politica espansionistica ai danni delle vicine popolazioni barbare site ad est dei propri territori, e, infatti, tale vicenda può collocarsi già verso la fine del V sec., poco dopo la sua ascesa al potere<sup>4</sup>.

Il dinasta spartocide, quindi, diede in sposa la propria figlia a Ecateo e lo incitò a sbarazzarsi della prima moglie; Ecateo seguì il suggerimento del sovrano e imprigionò Tigartao, che riuscì però a fuggire. È da questo momento che il protagonismo della donna diventa il nerbo della vicenda, di cui Polieno è l'unico testimone. Recatasi presso il suo popolo, gli Issomati, che occupavano i territori più interni della cosiddetta Sindikè, (ossia la regione più ad est della penisola di Taman) scatenò una lunga e sanguinosa guerra contro i Sindi e lo stesso Satiro (che tentò invano di eliminarla con l'inganno), finché il figlio di lui Gorgippo, che era salito al potere alla morte del padre, non la persuase con ricchi doni a far cessare le ostilità<sup>5</sup>. Dal breve racconto si evince chiaramente il suo coraggio, ma soprattutto la sua energia, non solo nell'affrontare le avversità (la prigionia e la fuga) ma anche nel fronteggiare le battaglie contro il suo stesso marito. Ciò che poi mi sembra interessante è anche la grande umanità della donna, che Polieno mette in contrapposizione al comportamento infido e meschino di Ecateo e dei suoi seguaci: si legge, infatti, che in più di un'occasione Tigartao onorò la legge della supplica, cercando di procurare salvezza a coloro che stavano ordendo una trama contro di lei.

Ma Polieno da chi ha desunto tali notizie? Il problema delle fonti dell'opera polienica è un'annosa questione, su cui le opinioni degli studiosi sono divergenti: alcuni hanno evidenziato l'uso di storici di IV e III sec. a. C da parte del nostro autore, altri invece gli hanno attribuito una dipendenza costante da precedenti raccolte di età ellenistica<sup>6</sup>. Anche per quanto riguarda la sezione degli *Stratagemmi* in cui s'inserisce l'episodio in oggetto, l'VIII libro, che è dedicata solo a stratagemmi con protagoniste femminili e risulta perciò essere il *pendant* al femminile dell'intera opera, la questione è ampiamente dibattuta: a chi ritiene che Polieno sia debitore delle *Storie* di Duride, a cui rimanderebbe il carattere moralistico e retorico di questa sezione, si oppone l'opinione di altri, come lo Stadter, secondo cui l'autore avrebbe fatto ricorso a un'opera relativamente

<sup>4</sup> Sulla storia del regno si consulti GAJDUKEVIC 1971; MÜLLER 2010, 23-46; GALLOTTA 2011.

<sup>5</sup> Sappiamo che in verità Satiro morì durante l'assedio di Teodosia che cercò di conquistare poco prima del 389/8 a.c. In merito cfr. GALLOTTA 2011, 55 e ss.

<sup>6</sup> Sulla *Quellenforschung* di Polieno fondamentale resta MELBER 1885, 417-688; sulla stessa scia vd. PHILLIPS 1972, 297-298; BURASELIS 1993-1994, 121-140. Si veda anche BIANCO 1990, 5 -8; SCHETTINO 1988, 129 ss.

recente, organica e di argomento specifico, quale il *Mulierum Virtutes* di Plutarco<sup>7</sup>.

Nel caso specifico dell'episodio di Tigartao, credo che si possa forse dire qualcosa di più. Alcuni elementi contenuti nel racconto, in particolare la definizione di Satiro quale *tyrannos* del Bosforo e il riferimento agli inganni da lui orditi ai danni di Tigartao, inducono a mio parere a ipotizzare una fonte ostile alla dinastia bosforana, che proprio per screditare Satiro presentava in maniera positiva (come una vera e propria eroina) l'energica regina barbara sua antagonista. Viene perciò da pensare a qualche esponente della ricca storiografia di Eraclea, sia per la ben nota rivalità che oppose questa polis ai dinasti spartocidi per la loro politica espansionistica nei confronti di Teodosia, sia anche per il fatto che lo stesso Polieno si serve con ogni probabilità di una fonte eracleota quando narra la guerra combattuta da Eraclea contro Leucone in difesa di Teodosia (V, 44; VI, 9)<sup>8</sup>.

Consideriamo un altro episodio, di cui Polieno, anche in questo caso, è la nostra unica fonte. Anche questa vicenda si svolge nella regione settentrionale del Mar Nero, ma riguarda una regione più ad Occidente rispetto al regno del Bosforo Cimmerico e cioè la cosiddetta penisola eracleota (che corrisponde all'attuale Crimea Meridionale) presso la *polis* di Chersoneso Taurica, e ha come protagonista Amage (VIII, 56), moglie di Medosacco, il re dei Sarmati.<sup>9</sup> Dal racconto polienico si trae un quadro simile a quello di Tigartao: la donna, sostituitasi al marito dedito alla dissolutezza e all'ubriachezza, si mise a capo del regno, guidando anche l'esercito quando la vicina città di Chersoneso Taurica ne chiese l'aiuto contro i vicini Sciti da cui era angariata. Amage uccise il re Scita con i suoi parenti e amici che si trovavano con lui, e ridiede la regione agli abitanti di Chersoneso. Affidò quindi il regno al figlio dell'ucciso, raccomandandogli di governare con giustizia e di tenersi lontano dai vicini Greci e barbari.

<sup>7</sup> A proposito di questa sezione dell'opera, che Polieno sia debitore di Duride è sostenuto, tra gli altri, da ROSTOVZEFF 1931, 124; che invece la sua fonte sia Plutarco ritengono ad es. STADTER 1965 e SCETTINO 1988, 184-188.

<sup>8</sup> Sulla storiografia eracleota, che conosciamo attraverso i frammenti pervenuti di una serie di autori, quali Erodoro, Nymphis, Promathidas e, soprattutto Memnone, si vedano DESIDERI 1967, 366-416; 2007, 45-59; GALLOTTA 2009, 431-445; DUECK 2010, 43-62; GALLOTTA c.d.s. Sulla guerra intrapresa da Leucone contro Teodosia e Eraclea, cfr. BURSTEIN 1974, 401-416; GALLOTTA 2011, 65 ss.

<sup>9</sup> Su questa protagonista femminile cfr. HARMATTA 1970, 16-18; 1989, 99; CHTCHEGLOV 1992, 184-190; BURSTEIN 2002, 173-177.

L'episodio è stato oggetto di varie discussioni tra gli studiosi, soprattutto per la datazione. Alcuni, infatti, lo collocano alla metà del II sec., altri invece propongono una cronologia più alta e datano le incursioni scitiche ai danni di Chersoneso già tra la fine del IV e gli inizi del III sec.<sup>10</sup> Se è pur vero che relazioni tra gli Sciti e alcune *poleis* della costa settentrionale (in particolare Olbia e Chersoneso Taurica) sono attestate già dal VI sec., tali rapporti erano abbastanza buoni, per le relazioni di reciproca convivenza e convenienza che da entrambe le parti si crearono.<sup>11</sup> Diversa sembra essere stata la situazione nel II sec., quando il nuovo regno scitico di Crimea, con capitale Neapolis, dava molti problemi alle città vicine, per i frequenti attacchi. Non è molto azzardato, a mio giudizio, inserire questa vicenda tra quelle piuttosto turbolente verificatesi tra la metà del III e la metà del II secolo.<sup>12</sup>

Sulla protagonista, purtroppo, non abbiamo altre testimonianze, al di là della notizia di Polieno. Quello che interessa, anche in questo caso, è il ritratto della donna che ci appare, come Tigartao, dal carattere forte e determinato, energico e coraggioso, che la porta a sostituirsi al marito, a guidare in guerra il suo popolo e a sconfiggere i vicini Sciti. Che Polieno fosse debitore, anche in questo caso, di una fonte locale, probabilmente uno storico di Chersoneso Taurica, credo sia abbastanza verosimile. È chiaro, a mio giudizio, che la fonte di Polieno intendesse esaltare Amage, la regina dei Sarmati, contro i vicini e dissoluti Sciti, da cui evidentemente la propria patria era angariata.

Ora, che cosa c'è alla base di queste due così peculiari rappresentazioni di regine? Credo che una chiave di lettura possa essere individuata nell'origine sarmatica che accomuna entrambi i personaggi (va, infatti, tenuto presente che il primo, Tigartao, è detta regina degli Issomati, che sono per l'appunto un popolo di stirpe sarmatica). Non voglio qui dilungarmi sulla questione, ampiamente dibattuta dagli studiosi, del rapporto tra questo popolo e i Sauromati di cui parlano le fonti più antiche e la cui identificazione con i Sarmati è generalmente accettata.<sup>13</sup>

Mi interessa solo rilevare che la condizione delle donne che ne era tipica

<sup>10</sup> IVANTCHIK 2004, 61-71; ZAYTSEV 2007, 789-815.

<sup>11</sup> Su tale ipotesi, cfr. BRAUND 2007; BRESSON - IVANTCHIK - FERRARY 2007.

<sup>12</sup> Estremamente interessante mi sembra la storia del regno scitico di Crimea, su cui solo recentemente gli studiosi hanno rivolto la loro attenzione anche grazie ai recenti scavi nella regione. In merito agli studi più recenti, cfr. ZAYTSEV 2007, 780-816; MÜLLER 2010, 81-91; GALLOTTA 2013, 77-81.

<sup>13</sup> Interessante è lo studio in merito condotto da SMITNOV 1982, 121-141 e da GARDINER-GARDEN 1986.

*Su alcune regine barbare*

appariva ai Greci del tutto particolare per il loro abituale impegno in campo militare: basterà pensare ai numerosi riferimenti a donne guerriere (cfr. ad es. Erodoto IV, 116-117; Ippocrate *Aeribus, Aquis, Locis* XVII) o addirittura all'esistenza di un vero e proprio matriarcato (Eforo *FGrHist*70 F 160), oppure ancora alla connessione con il celebre mito delle Amazzoni, dalla cui unione, stando alla tradizione riferita da Erodoto, IV, 110 ss., avrebbero avuto origine per l'appunto i Sauromati (e da ciò la loro usanza di andare in guerra alla pari degli uomini).

Che la tradizione sui nostri personaggi sia stata in qualche modo "influenzata" dalla loro origine sarmatica mi sembra dunque plausibile.

sgallotta@unior.it

BIBLIOGRAFIA

- ASHLEY 2003: R.A. ASHLEY, *The Last Queens of Egypt*, London 2003.
- BIANCO 1990: E. BIANCO, *Gli Stratagemmi di Polieno*, Torino 1990.
- BRAUND 2005: D.S. BRAUND (ed.), *Scythians and Greeks*, Oxford 2005.
- BRAUND 2007: D.S. BRAUND - S.D. KRYZHITSKIY, *Classical Olbia and the Scythian World from the Sixth Century b. C. to the second Century A. D.*, Oxford 2007.
- BRESSON - IVANTCHIK - FERRARY 2007: A. BRESSON - A. IVANTCHIK - J.L. FERRARY (ed. by), *Une koine pontique. Cités grecques, sociétés indigènes et empires mondiaux sur le littoral nord de la Mer Noire (VI<sup>e</sup> s. a. C. - III<sup>e</sup> s. p. C.)*, Bordeaux 2007.
- BURASELIS 1993-1994: K. BURASELIS, *The Roman World of Polyaeus. Aspects of a Macedonian Career Between Classical Past and provincial Present*, «Archaïognosia», VIII, 1993-1994, 121-140.
- BURSTEIN 1974: S.M. BURSTEIN, *The War Between Heraclea Pontica and Leucon I of Bosphorus*, «Historia», XXIII, 1974, 401-416.
- BURSTEIN 2002: S.M. BURSTEIN, *The Date of Amage, Queen of The Sarmatians: a Note on Polyaeus, Stratagemata 8.56*, «Ancient East and West», I.2, 2002, 173-177.
- CARNEY 2000: E.D. CARNEY, *Women and monarchy in Macedonia*, Norman 2000.
- CHTCHEGLOV 1992: A. CHTCHEGLOV, *Polis et Chora*, Paris 1992.
- CORCELLA 1993: A. CORCELLA (introduzione e commento storico) *Erodoto. Le Storie*, IV, Milano, 1993, 319-320.
- DESIDERI 1967-1971: P. DESIDERI, *Studi di Storiografia Eracleota I: Promathidas e Nymphis*, «SCO», XVI, 1967, 366-416.
- DESIDERI 2007: P. DESIDERI, *I Romani visti dall'Asia: riflessioni sulla sezione romana*

Stefania Gallotta

- delle "Storie di Eraclea" di Memnone, in *Tra Oriente e Occidente. Indigeni, Greci e Romani in Asia minore*, a cura di G. URSO, Torino 2007, 45-59.
- DUECK 2006: D. DUECK, *Memnon of Herakleia on Rome and the Romans*, in *Rome and the Black Sea Region*, ed. by T. BEKKER-NIELSEN, Aarhus 2006, 43-61.
- GALLOTTA 2009: S. GALLOTTA, *Per un'introduzione ai PONTIKA*, in *Tradizione e trasmissione degli storici greci frammentari. Atti del Convegno Internazionale*, a cura di E. LANZILLOTTA - V. COSTA - G. OTTONE, Roma 2009, 431-445.
- GALLOTTA 2011: S. GALLOTTA, *Il regno del Bosforo Cimmerio: vicende storiche, aspetti istituzionali, economici e culturali*, Pescara 2011<sup>2</sup>.
- GALLOTTA 2013: S. GALLOTTA, *Some notes on the Scythian Kingdom of Crimea*, in *First International Congress on The Black sea*, Oxford 2013, 77-81.
- GALLOTTA c.d.s.: S. GALLOTTA, *Appunti su Memnone di Eraclea*, «Erga Logoi», c.d.s.
- GARDINER-GARDEN 1986: J.R. GARDINER-GARDEN, *Fourth century Conceptions of Maiotian Ethnography*, «Historia», XXXV/2, 1986, 192-225.
- GRAKOV 1947: B.N. GRAKOV, *Perezhitki matriarkhata u Sarmatov (Vestiges of Matriarchate among Sarmatians)*, «VDI», III, 1947, 47-62.
- HARMATTA 1989: J. HARMATTA, *Studies in the history and language of the Sarmatians*, Oxford 1970, 1-18.
- MACURDY 1932: G.H. MACURDY, *Hellenistic Queens: A study of Womanpower in Macedonia, Seleucid Syria and Ptolemaic Egypt*, Baltimore 1932.
- MELBER 1885: J. MELBER, *Über die Quellen und den Wert der Strategemensammlung Polyans*, «Jahrbucher für classische Philologie», Suppl. 14, Leipzig 1885, 417-688.
- MÜLLER 2010: C. MÜLLER, *D'Olbia a Tanais. Territoires et réseaux d'échanges dans la Mer Noire septentrionale aux époques classique et hellénistique*, Bordeaux 2010, 81-91.
- PHILLIPS 1972: R.J. PHILLIPS, *The sources and Methods of Polyanius*, «HSCP», LXXVI, 1972, 297-298.
- POMEROY 1984: S.B. POMEROY, *Women in Hellenistic Egypt*, Detroit 1984.
- ROSTOVZEFF 1931: M. ROSTOVZEFF, *Skythien und der Bosporos*, Berlin 1931.
- SALISBURY 2001: J.E. SALISBURY, *Enciclopedia of Women in Ancient World*, Santa Barbara 2001.
- SMIRNOV 1982: K.F. SMIRNOV, *Une "Amazone" du IV e siècle avant N.E. sur le territoire du Don*, «DHA», VIII, 1982, 121-141.
- STADTER 1965: P.A. STADTER, *Plutarch's Historical Methods*, Cambridge 1965.
- TYRRELL 1984: W.B. TYRRELL, *Amazons. A Study in Athenian Mythmaking*, Baltimore 1984.

*Su alcune regine barbare*

*Abstract*

L'indagine è rivolta a due interessanti personaggi, Tigartao e Amage, regine barbariche della costa settentrionale del Mar Nero, le cui peculiari vicende ci sono state tramandata da un'unica fonte: Polieno. Interessante è la rappresentazione fornitaci delle due protagoniste femminili, del tutto diversa da come solitamente sono descritte le regine ellenistiche.

We intend to investigate two interesting characters, Tigartao and Amage, barbarian queens of the Northern coast of the Black Sea region, whose peculiar events we have been handed down from one source: Polyaeus.

Their representation given to us is very interesting and it is quite different from the usual description of the Hellenistic queens.